

RISORSE PER 100 MILIONI IN TRE ANNI

Dalle Fondazioni piemontesi task force anti-povertà minorile

ANDREA ZAGHI
Torino

Lo sviluppo e la crescita passano anche per l'educazione e la cultura, soprattutto dei giovani. Lo hanno capito bene le fondazioni bancarie che, proprio nella lotta alla povertà educativa, hanno investito oltre 120 milioni all'anno per tre anni. Progetti diversissimi con un solo obiettivo: rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi dei minori in Italia. Non solo economia in senso stretto, dunque. Il punto è stato fatto a Torino, partendo cioè da quel Nord-Ovest d'Italia che in questi anni ha sopportato più di altre aree i contraccolpi della crisi.

Sono quindi 16 i progetti piemontesi, per un totale di circa 10 milioni di euro in termini di ricadute economiche dirette, selezionati tramite i tre bandi (prima infanzia, adolescenza e nuove generazioni) promossi dal Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile. A questi si

aggiungono altri 21 interventi, per 12 milioni di euro, che coinvolgono soggetti piemontesi in iniziative a valenza nazionale. Piemonte in prima fila, quindi, nell'ambito di un'azione che in tre anni ha messo in campo 272 progetti, 6.500 organizzazioni e di cui hanno beneficiato oltre 400mila minori e relative famiglie che vivono in condizione di disagio. Tutto basato sulle risorse del Fondo nato nel 2016 da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo (con la gestione dell'impresa sociale Con i Bambini).

Da qui la soddisfazione degli attori della vicenda. «L'Associazione delle fondazioni piemontesi è un ecosistema virtuoso – dichiara per esempio il presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia –. È da questo laboratorio di idee e competenze che si sviluppano, in sinergia con Acri e con le forze del territorio, importanti progettualità come il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, cui le Fondazioni piemontesi hanno destinato risorse stimabili in oltre 100 milioni di euro in questo triennio "sperimentale", in

un'ottica di solidarietà nazionale».

Azione forte anche nei confronti del sistema scolastico. Il Fondo, infatti, «ha permesso – dice ancora Quaglia –, di intervenire con incisività su un tema sfidante e

fondamentale come l'educazione, di cui non deve farsi carico la sola scuola, ma l'intera comunità educante».

Educare per crescere quindi, anche attraverso iniziative difficili da realizzare senza sostegno (finanziario). È il caso per esempio di Thub06 dedicata alla prima infanzia che ha cercato di tenere insieme il ruolo della "comunità educante" che racchiude in sé la tradizione e le sperimentazioni delle istituzioni educative torinesi; oppure di COMUNITAZIONE, un progetto per gli adolescenti basato sulla "comunità che si prende cura di sé" e che in questo modo previene l'impovertimento e promuove il sostegno dell'istruzione e dell'educazione.

In campo 272 progetti
e 6.500 organizzazioni
Ne hanno beneficiato
oltre 400mila under 18
e relative famiglie
che vivono in
condizione di disagio



Peso: 16%